

NOI NON CI STIAMO

Oggi, 7 agosto 2009, il Segretario Nazionale, in due lettere inviate all'Amministratore Delegato del Gruppo FS, Mauro Moretti, e al Direttore dell'ANSF, Alberto Chioveli, rinvenibili sul nostro sito, ha esternato tutto il disappunto della FAST FerroVie contro la situazione di stallo che, alle soglie della pausa estiva, sta avviluppando le relazioni industriali, all'indomani dell'accordo del 15 maggio u.s., e, nel contempo, degradando la sicurezza dell'esercizio.

Dopo aver adito alle vie legali contro i turni della Passeggeri N/I AV fuori normativa, qualora anche quest'ultimo tentativo di ricomporre un quadro vertenziale e rivendicativo ormai estremamente deteriorato non andasse a buon fine, siamo pronti a investire massicciamente gli organi d'informazione e stampa e, nel contempo, produrre esposti giudiziari da presentare agli ispettorati del lavoro, alle USL, alle Prefetture e alle Questure di tutte le province interessate.

Anche se ci sentiamo ogni giorno più soli nella lotta contro un sistema che lascia sempre meno spazio al confronto e alle ragioni dei lavoratori, noi non siamo stanchi d'inseguire le tutele e le garanzie di sicurezza del lavoro e di esercizio che abbiamo il diritto di pretendere e che ci erano state assicurate non più tardi di qualche mese fa.

LA SICUREZZA NON SI TRATTA

Vogliamo risposte immediate, chiare e rassicuranti:

- ✚ sull'immobilizzazione del materiale impresenziato in linea, prima di poter anche lontanamente affrontare il discorso di una modifica dell'equipaggio macchina sulla Cargo;
- ✚ sul degrado della Comunicazione Terra/Treno e Bordo/Bordo nell'equipaggio a doppio agente e ad agente solo;
- ✚ sull'utilizzo, con equipaggio ad Agente Solo, delle vetture pilota NPBD ribassate passanti e di tutti quei mezzi aventi cabine di guida simili;
- ✚ sulla cessazione immediata della possibilità che possano ripetersi interventi arbitrari, da parte di dirigenti Trenitalia, su modifiche regolamentari inerenti la sicurezza del trasporto ferroviario.

Ma non solo, specialmente dopo aver preso visione dell'approssimata riorganizzazione proposta dalla PAX, caratterizzata da avvilenti diseconomie e da bizzarre quanto irrazionali microstrutture, che sembrano fatte apposta per avvelenare il confronto sindacale ed esasperare i lavoratori, ci appare sempre più imprescindibile l'obiettivo di una certa determinazione della residenza amministrativa per il personale di macchina e scorta.

Siamo convinti, altresì, che la maggiore produttività e professionalità richiesta ai macchinisti e al personale di bordo, debba trovare risposte nelle indennità giornaliere e nel salario professionale, in pratica in un sostanziale incremento della parte fissa della retribuzione e attraverso delle forme di tutela del salario, che intervengano in caso d'inidoneità temporanea e/o assenze a vario titolo.